

L'INDAGINE IPL

Nelle aziende
parità lontana:
solo un dirigente
su dieci è donna

di Raffaele Puglia

a pagina 7

Economia

Parità di genere in azienda «Stessi diritti solo sulla carta»

L'indagine Ipl: soltanto il 9,7% dei ruoli dirigenziali è ricoperto da donne

BOLZANO «Le donne hanno gli stessi diritti sulla carta, ma a volte tra principi e realtà c'è grande differenza». Con queste parole il presidente del consiglio provinciale Josef Noggler ha commentato il sesto Rapporto sulla situazione occupazionale delle donne e degli uomini nelle aziende altoatesine con più di 100 dipendenti presentato nella giornata di ieri dall'Ipl, l'Istituto promozione lavoratori altoatesino.

La ricerca ha fotografato la situazione relativa al biennio 2018-2019 di 156 imprese altoatesine. Stando ai dati raccolti emerge ancora un forte divario in termini di opportunità lavorative tra uomini e donne, con queste ultime meno presenti in tutti quei lavori considerati «maschili». Inoltre, come evidenziato da Silvia Vogliotti e Gaia Peressini dell'Ipl, le donne ancora oggi faticano ad accedere a ruoli dirigenziali soprattutto a causa degli impegni familiari. Snocciolando alcuni numeri, solo il 9,7% dei ruoli dirigenziali nelle imprese altoatesine sono ricoperti da donne. «Analizzando i dati che le imprese ci hanno fornito rispet-



Lavoratrice Nel manifatturiero le donne sono il 25% degli occupati

to alle condizioni di lavoro e alle caratteristiche dell'occupazione maschile e femminile nelle loro imprese con più di 100 dipendenti è risultato per gli anni 2018 e 2019 un quadro che non si differenzia poi eccessivamente da quello dei bienni precedenti — ha affermato il presidente dell'Ipl Dieter Mayr —. Nelle attività manifatturiere, ad esempio, le donne rappresentano solo il 25% degli occupati, mentre raggiungono il 67,7% nel settore della sanità privata e del-

l'assistenza sociale».

Il divario tra uomo e donna emerge anche dalla tipologia contrattuale usata dai datori di lavoro. Le donne infatti si trovano sempre più spesso a lavorare con contratti a tempo determinato, se si guarda invece al lavoro a tempo parziale, tale tipologia viene scelta nell'84,1% dei casi dalle donne al fine di meglio conciliare la vita familiare con quella lavorativa. La cura dei figli sembra infatti ancora oggi un tema femminile, tenuto conto che

la richiesta di aspettativa facoltativa per figli viene fatta dai papà solamente nel 7,8% dei casi, mentre nel 92,2% dei casi sono le donne a stare a casa per accudire i figli. Una scelta che comporta disparità anche a livello di carriera tanto che le promozioni in ambito lavorativo hanno riguardato le donne solamente nel 35,6% dei casi.

Stessa disparità anche a livello di formazione: gli uomini infatti hanno svolto il 76,4% delle ore di formazione, mentre le donne solo il restante 33,6%, e se i corsi frequentati dagli uomini in media duravano oltre 6 ore, quelli seguiti dalle donne duravano mediamente la metà (3 ore). «Tra i principi fondamentali della democrazia ci sono anche pari diritti e le pari opportunità — ha concluso il presidente Noggler — sappiamo però che tra tali principi e la realtà c'è grande differenza. Le donne possono avere gli stessi diritti sulla carta, ma non hanno le stesse opportunità di un posto fisso, di una carriera, di uno stipendio pari a quello degli uomini».

Raffaele Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

